

CESSARE IL FUOCO DELLE GUERRE, SUBITO! CESSARE L'USO DI QUALSIASI STRUMENTO DI MORTE, SUBITO!

In considerazione dell'estrema gravità che stanno assumendo i conflitti in corso con una possibile escalation e scontro frontale tra USA e Russia, della persecuzione a cui è sottoposto il Popolo curdo nei vari Paesi del suo territorio (Turchia, Siria, Iraq ed Iran), dell'inaccettabile aggressione sistematica che il governo israeliano di sta perpetrando nei confronti della popolazione palestinese disarmata e dei numerosi altri conflitti in corso, chiediamo l'immediato "Cessate il Fuoco!" in tutte le aree di guerra e l'avvio di una decisa azione diplomatica da parte dell'Italia e di tutti i paesi europei all'unisono affinché si giunga ad una pace equa e duratura in tutto il Medio Oriente e in Nordafrica.

Milioni di persone, in tutto il mondo, di tutte le culture e religioni, stanno dicendo: "Basta guerre, basta morti, basta sofferenze". E noi con loro. Guerre producono guerre, le cui vittime sono le popolazioni civili, oppresse e private dei propri diritti fondamentali, primo fra tutti il diritto alla vita. Vanno fermate le armi, bloccate le vendite a chi è in guerra. Ora, subito. Va fatto rispettare il diritto internazionale: è la sola condizione per proteggere la popolazione civile, fermare l'oppressione e l'occupazione, attivare la mediazione tra le parti in conflitto.

Non si può più attendere e rinviare decisioni e responsabilità.

Il limite è superato da tempo. Ora, subito, bisogna aiutare le vittime, curare i feriti, soccorrere chi fugge dall'orrore. Poi bisognerà punire i responsabili, riconoscere alle popolazioni i loro diritti e sostenerle nel percorso democratico, civile, di liberazione. Noi ci rivolgiamo all'Unione Europea che deve prendere un'azione politica forte di pacificazione coerente con principi e valori fissati nel Trattato, nella Carta Europea dei Diritti Umani, negli Accordi e nelle Convenzioni internazionali. L'Unione Europea faccia da mediazione e riporti al dialogo gli Stati Uniti e la Russia. Chiediamo al nostro paese di essere protagonista di pace, di mettere in atto il "ripudio della guerra" sancito dalla ns. Costituzione non concedendo le basi per operazioni militari e di avviare una politica di pace nel Mediterraneo. Nessuno deve sentirsi impotente.

Questo è il momento per tutti di agire per la riconciliazione.

Noi faremo la nostra parte, con le campagne per il disarmo, con gli interventi civili di pace, con la diplomazia dal basso, con il sostegno a chi opera per la pace anche dentro ai conflitti, per dare voce a chi crede ancora nella fratellanza e nella nonviolenza. Ora, subito. **Si invitano:** associazioni e organizzazioni, a convocare mobilitazioni per la pace in ogni città, in ogni municipio, ovunque possibile; ogni singola persona a "fare qualcosa contro la guerra", gesto simbolico ma concreto: esporre al balcone la bandiera della pace, mettere sulla giacca una stoffa bianca di disarmo... Chiediamo al Governo italiano di condannare l'attacco di Stati Uniti, Inghilterra e Francia ai siti siriani. Si tratta di una ennesima e deliberata violazione della legalità internazionale che viola la sovranità di uno Stato, allontana la soluzione della guerra civile siriana, aumenta i pericoli per la pace nel mondo, destabilizza i rapporti internazionali, delegittima l'ONU, incoraggia il terrorismo e divide l'UE. È ora che in Italia e in Europa sempre più agisca un grande movimento popolare per la pace.

UNITI CONTRO LA GUERRA

Il rischio di una sempre crescente escalation bellica mette in pericolo il mondo. Questo rischio lo dobbiamo e possiamo scongiurare anche in quanto cittadini, mobilitandoci singolarmente e insieme a quelle realtà culturali, religiose, sociali e politiche sensibili e attente ai temi della giustizia e della pace. "Oggi l'umanità NON può più permettersi conflitti armati, pena l'autodistruzione della specie!" Consapevole di ciò l'assemblea delle Nazioni Unite, il 17 marzo 2017, ha approvato a maggioranza una risoluzione per l'entrata in vigore di un Trattato per l'abolizione delle armi nucleari! I CONFLITTI sono il sale della democrazia, la VIOLENZA ne è la tomba. L'escalation bellica in atto nel quadro mediorientale va fermata! Ecco perché siamo in piazza e lanciamo questo appello. Chiediamo ai governi tutti, a cominciare dal nostro, di dichiarare la loro ferma opposizione e rinuncia alla guerra come mezzo di risoluzione dei conflitti. Chiediamo al governo italiano di esprimere in sede ONU la propria indisponibilità a qualsiasi collaborazione a sostegno di qualsiasi intervento armato e la propria volontà di ratificare con urgenza il Trattato per la messa al bando di tutte le armi nucleari.

NO alla guerra!

Garantiamo il DIRITTO alla VITA di TUTTA L'UMANITA' E SALVIAMO dalla DISTRUZIONE il Pianeta e tutti gli esseri viventi.

In un teatro dove tutte le principali potenze economiche e militari sovrappongono i propri interessi a quelli delle popolazioni e degli stati locali, basta anche solo un piccolo "errore di mira" per trasformare un incendio in un boato annichilente.

Bisogna che si svegli l'opinione pubblica inebetita dallo scontro post-elettorale tra i principali "leader politici" che non per caso, su questo rapidissimo precipitare della crisi internazionale, tacciono tutti. Occorre impedire da subito la politica dei fatti compiuti, quella da cui diventa impossibile recedere e che ha sempre scatenato le guerre.

Potere al popolo ribadisce la sua posizione contro ogni intervento militare, contro la vendita delle armi, contro l'utilizzo delle basi. Potere al popolo è per la pace, per una soluzione diplomatica dei conflitti, per una società basata sulla cooperazione. Perché le guerre sono sempre scatenate da una piccola minoranza che aspira solo ai soldi e al potere, ma i morti sono sempre i nostri!

Invitiamo quindi a diffidare delle campagne mediatiche in atto che tanto ricordano le false prove fornite in passato per giustificare bombardamenti e invasioni; a partecipare alle iniziative prossime per far sentire una voce di pace e fermare queste ennesime follie.

Potere al Popolo chiama alla mobilitazione contro la guerra senza e senza ma.

Scendiamo in piazza insieme ad associazioni, comitati, reti contro la guerra.

Il nostro paese non si renda complice ma spinga per una soluzione diplomatica dei conflitti.

Assurdo che il Parlamento non dibatta su questo.

Assurdo che nessuno si opponga con decisione a questo ennesimo asservimento del nostro paese verso la NATO.

**Siamo stanchi ed arrabbiati.
Perché vostre sono le guerre, nostri i morti!**

